

236/ del 28 MAR 2015

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Fulvio La Civita)



Segretario del Consiglio dei Ministri

Allegato "A"

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018".

Rep. Atti n. *177/cs e del 18 dicembre 2014*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 18 dicembre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

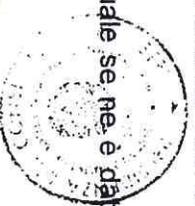
VISTI, in particolare, gli articoli 41 e 42 del predetto Regolamento, che prevedono che ciascuno Stato Membro elabori un piano di controllo nazionale pluriennale che contenga le informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo dei mangimi, degli alimenti e della salute e del benessere degli animali;

VISTA la Decisione della Commissione 2007/363/CE del 21 maggio 2007, che stabilisce orientamenti per aiutare gli Stati membri a elaborare il piano di controllo nazionale pluriennale integrato unico;

VISTO il proprio atto Rep. n. 236/CSR, con il quale questa Conferenza, nella seduta del 16 dicembre 2010, ha sancito l'intesa sul "Piano Nazionale Integrato 2011-2014";

VISTA la proposta di "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", predisposto in formato html dal Ministero della salute e trasmesso con nota pervenuta il 5 dicembre 2014;

VISTA la lettera di questo Ufficio di Segreteria del 12 dicembre 2014, con la quale se ne è data conoscenza alle Regioni e Province autonome;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota in data 17 dicembre 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'assenso tecnico favorevole, con la raccomandazione di inserire tra gli obiettivi strategici di filiera la tutela della sanità animale e delle sicurezza alimentare;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018".

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Integrato - PNI (in inglese, Multiannual National Control Plan - MANCP) descrive il Sistema dei controlli ufficiali svolti lungo l'intera filiera alimentare al fine di tutelare i cittadini dai pericoli di natura sanitaria e dalle pratiche produttive sleali.

Nell'ottica del controllo di filiera, le attività di controllo delle produzioni alimentari vengono integrate in una visione d'insieme con i controlli relativi ad altri ambiti di interesse che possono condizionare direttamente o indirettamente le produzioni agrozootechniche. In particolare, il PNI comprende anche **la sanità ed il benessere animale, l'alimentazione zootecnica, la sanità delle piante, oltre ad alcune tematiche relative alla tutela dell'ambiente.**

Il PNI, fornendo un approccio coerente, completo e integrato ai controlli ed individuando criteri comuni per consentire di orientare i controlli ufficiali in funzione dei rischi, è un punto di riferimento fondamentale per tutte le amministrazioni coinvolte a vario titolo nella gestione e nello svolgimento dei controlli ufficiali, al fine di razionalizzare i controlli ed ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.

Inoltre, il Piano deve anche fornire una solida base informativa per i servizi ispettivi della Commissione, che ne devono verificare l'attuazione.

Il Piano viene "completato" dalla Relazione annuale al PNI, che riunisce gli esiti delle attività svolte nell'anno precedente in tutti gli ambiti di interesse, da tutte le amministrazioni coinvolte. Tali informazioni, rielaborate in un'analisi critica globale, forniscono gli elementi indispensabili per la programmazione annuale dei controlli e per l'eventuale modifica del Piano stesso nel corso del periodo di vigenza.

I criteri di riferimento per l'elaborazione del Piano e della Relazione Annuale sono enunciati negli articoli 41 - 44 del Regolamento (CE) n.882/2004 e nelle linee guida comunitarie (Decisione 2007/363/CE e Decisione 2008/654/CE).

- **A. Struttura**
- **B. Principi di Riferimento**
- **C. Punto di Contatto**

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Il Nucleo di valutazione, coordinato dal Ministero della Salute nelle funzioni di Punto di contatto nazionale, ha identificato i seguenti **Obiettivi di alto livello strategico** per il PNI 2015-2018:

- Tutela del consumatore e della leale concorrenza mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare
- Lotta alle frodi e alla contraffazione
- Difesa delle produzioni agroalimentari anche mediante l'analisi del ciclo di vita dei prodotti delle filiere produttive agroindustriali

Tali obiettivi, strettamente interconnessi tra loro, verranno perseguiti da tutte le amministrazioni che partecipano al PNI, in riferimento ai seguenti **Obiettivi strategici di filiera**:

- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori anche attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli altri organi proposti al controllo
- Tutela della sicurezza e qualità delle produzioni da agricoltura biologica
- Tutela della sicurezza e qualità delle Indicazioni Geografiche registrate, anche mediante la protezione "ex officio".

Per i corpi di polizia giudiziaria, nel rispetto delle peculiarità modalità di pianificazione e attuazione delle attività di controllo da essi svolte, gli obiettivi del PNI avranno funzione di indirizzo.



Fermo restando che anche tutte le altre filiere produttive sono oggetto delle attività di controllo svolte da tutte le amministrazioni, secondo quanto descritto nel Piano e rendicontato nella Relazione annuale, il perseguimento degli obiettivi strategici verrà valutato annualmente attraverso specifici **obiettivi operativi**, individuati dal Nucleo nell'ambito delle seguenti filiere:

- olio d'oliva
- latte e derivati
- molluschi bivalvi
- miele ed altri prodotti dell'alveare.

Gli obiettivi operativi verranno scelti dal Nucleo di valutazione in coerenza con le attività di controllo descritte nel Piano ed in considerazione degli ambiti di attività che si ritengono più significativi per il raggiungimento dei target prefissati negli obiettivi strategici. Inoltre, saranno tali da sottolineare il ruolo di tutte le amministrazioni che, nell'esercizio delle funzioni di competenza, concorrono alla tutela dell'igiene e della sicurezza, della qualità merceologica e dell'impatto ambientale delle produzioni agrozooteχνiche italiane, a partire dalla produzione primaria fino alla distribuzione, comprese le fasi di importazione, scambi intracomunitari ed esportazione.

Nella relazione annuale al PNI, gli obiettivi operativi attuati verranno riesaminati e rendicontati, al fine di determinare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e al fine di stabilire gli obiettivi operativi per l'anno successivo.

2. AUTORITÀ COMPETENTI E LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO

Il Capitolo 2 descrive le Autorità competenti per le materie del Piano e le modalità con cui si garantisce il possesso da parte del personale che effettua i controlli ufficiali delle opportune qualifiche e formazione necessaria. Inoltre, descrive le modalità di coordinamento e cooperazione tra Amministrazioni. Una specifica sezione è dedicata ai Laboratori Nazionali di Riferimento.

La Decisione 2007/363/CE individua le informazioni sulle Autorità competenti che devono essere presenti nel Piano Integrato.

In particolare, per ciascuna Autorità, il Piano descrive l'organizzazione, la ripartizione dei compiti e delle responsabilità e le risorse disponibili, in termini di risorse umane e di servizi di supporto, quali i sistemi informativi specializzati, gli impianti e servizi di laboratorio, di diagnostica, di ricerca e di formazione.

Inoltre, nell'ottica dell'integrazione e della razionalizzazione delle attività di controllo ufficiale, il PNI deve illustrare i meccanismi con cui vengono assicurati la cooperazione ed il coordinamento nell'ambito di una stessa Autorità e tra diverse Autorità competenti.

Infine, a garanzia dell'efficace svolgimento dei controlli ufficiali, devono essere descritte le modalità con cui si garantisce che il personale che effettua i controlli ufficiali possieda le opportune qualifiche e riceva la formazione necessaria.

La descrizione delle Autorità competenti deve anche comprendere un riferimento specifico ai Laboratori Nazionali di Riferimento, designati conformemente all'art. 33 (1) del Reg. (CE) n.882/2004.

Tali informazioni sono riportate nelle quattro sezioni che compongono il presente capitolo:

- **A - Autorità competenti e organismi di controllo**
Descrive la struttura e le competenze delle Autorità centrali, regionali e locali e delle altre Istituzioni coinvolte nelle materie di pertinenza del PNI.
- **B - Laboratori Nazionali di Riferimento**
Descrive i Laboratori Nazionali di Riferimento ed i Centri di Referenza Nazionali.
- **C - Misure di coordinamento e cooperazione**
Descrive le misure che garantiscono una cooperazione effettiva ed efficace ed il coordinamento delle attività nell'ambito di ciascuna Autorità competente e tra le diverse Amministrazioni responsabili per uno stesso settore.
In particolare, tali misure comprendono sia specifici Organismi di coordinamento tra Amministrazioni che Protocolli e Procedure.

- **D - Formazione**
Descrive le disposizioni adottate per garantire che il personale che effettua i controlli ufficiali possieda le qualifiche, la formazione e le competenze necessarie per effettuare tali controlli in modo efficace.
Seguono i link alle sezioni del capitolo:
 - **A. Autorità competenti e organismi di controllo**
 - **B. Laboratori Nazionali di Riferimento**
 - **C. Misure di coordinamento**
 - **D. Formazione**

3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI

Il Capitolo 3 elenca tutte le attività di controllo svolte nei diversi settori d'interesse del PNL e ne descrive gli aspetti salienti, mediante schede di dettaglio nelle quali sono raccolte le seguenti informazioni: norma di riferimento; Autorità competenti e relativi ruoli; categorizzazione dei rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio; frequenza, luogo e momento del controllo; metodi e tecniche; modalità di rendicontazione, verifica e feedback.

Per ciascun settore sono elencate le diverse attività di controllo, classificate nelle seguenti tipologie:

1. Attività di autorizzazione;
2. Piani specifici comunitari con programmazione centrale;
3. Piani specifici comunitari con programmazione regionale;
4. Controlli ufficiali previsti da norme nazionali e/o comunitarie, diversi dai Piani specifici comunitari
 - con organizzazione e programmazione centrali ed eventuale cofinanziamento europeo;
 - con organizzazione centrale e programmazione regionale;
 - con organizzazione e programmazione regionali;
5. Attività di controllo ufficiale a carattere regionale;
6. Attività straordinarie di controllo.

Dall'elenco delle attività sono raggiungibili le schede descrittive, già citate.

In merito, si segnala che le schede relative alle attività di tipologia 4C, forniscono informazioni sui capisaldi nazionali, in considerazione delle eventuali peculiarità regionali in fase applicativa, descritte in Appendice

Sono individuate 6 macroaree di riferimento alcune delle quali sono suddivise in settori:

- **A. Alimenti**
 - Acque Potabili e Minerali
 - Importazioni e Scambi
 - Qualità Merceologica
 - Sicurezza e Nutrizione
- **B. Mangimi**
 - Igiene e Sicurezza
 - Importazioni
 - Qualità Merceologica
- **C. Sanità Animale**
 - Anagrafe
 - Farmaco Veterinario
 - Importazioni e Scambi
 - Malattie Infettive
- **Riproduzione**
- **D. Benessere Animale**
- **E. Sanità delle Piante**
 - Controlli sul Territorio



- Esportazioni
- Importazioni
- Prodotti Fitosanitari
- F. Attività Trasversali
- Allerta
- Ambiente
- Sottoprodotti
- Zoonosi

4. PIANI DI INTERVENTO E ASSISTENZA RECIPROCA

Alimenti, mangimi di origine animale ed animali vivi - provenienti da altri Stati membri

L'organizzazione e l'assistenza reciproca per il settore degli alimenti e dei mangimi, relativamente agli aspetti di specifico interesse sanitario, è assicurata dai punti di contatto interni all'Amministrazione del Ministero della salute, Autorità Competente Centrale (ACC).

Nell'ambito del Ministero della salute si svolgono consultazioni tra uffici e Direzioni Generali, qualora gli argomenti coinvolgano più competenze.

Per quanto riguarda gli alimenti e i mangimi di origine animale, gli animali vivi e il loro benessere, provenienti da altri Stati membri, la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSAF) provvede a garantire l'assistenza alle Autorità Competenti degli altri Stati membri.

L'Italia, nel recepire nell'ordinamento nazionale la direttiva 89/608/CEE, relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica (recepita con Decreto legislativo n. 27 del 30 gennaio 1993), ha istituito gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.), che sono parte integrante della struttura del Ministero della salute.

Agli UVAC, sulla base del su menzionato decreto, che tiene conto della organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), sono state attribuite anche le competenze di “*autorità richiedente*” per le domande di assistenza alle Autorità degli altri Stati membri.

Quest'ultimo compito è svolto dagli UVAC fin dalla loro istituzione nel 1993 ed ha consentito e consente tuttora un agevole e rapido scambio di informazioni, evitando rallentamenti e difficoltà nella movimentazione delle merci d'interesse veterinario provenienti da altri Paesi UE.

Le problematiche di carattere generale sono di norma affrontate direttamente tra Autorità Centrali competenti. Gli UVAC invece affrontano le problematiche specifiche legate ad esempio a singole spedizioni da altri Stati membri (rispedizioni, distruzioni o regolarizzazioni dei documenti di accompagnamento di singole partite).

Tale attività è garantita anche grazie alla gestione da parte degli UVAC del sistema informativo nazionale “S.INTE.S.I.S scambi” che in parte integra, ed in parte si affianca al sistema informativo comunitario TRACES, per la gestione della movimentazione degli animali vivi ed alcune tipologie di prodotti. Il sistema “S.INTE.S.I.S scambi” copre infatti la registrazione di tutte le partite di alimenti e prodotti di origine animale, mangimi di origine animale, e gli animali vivi, spedite da altri SM.

Sanità animale - animali vivi provenienti da altri Stati membri

Per quanto riguarda la sanità animale, con particolare riferimento agli scambi commerciali di animali vivi da altri Stati membri verso l'Italia, nello spirito della cooperazione, in alcune situazioni epidemiologiche, previa valutazione del rischio, sono stipulati specifici accordi finalizzati a facilitarne le movimentazioni, nel rispetto, ovviamente, delle necessarie garanzie sanitarie.

Nel corso degli anni, infatti, in applicazione delle possibilità concesse dalla normativa comunitaria, sono state definite procedure ad hoc per movimentare animali sensibili alla Blue tongue verso l'Italia dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Austria e dalla Spagna. In caso di riscontri di non conformità i Paesi speditori sono immediatamente informati.

Mangimi di origine non animale - provenienti da altri Stati membri

Per quanto riguarda i mangimi di origine non animale provenienti da altri Stati membri la normativa attuale non prevede una procedura analoga a quella stabilita per i mangimi di origine animale. Pertanto la DGSAF riceve dalle Regioni e ASL le informazioni su eventuali irregolarità e, ove necessario, interviene presso le competenti autorità degli altri Stati membri, di concerto con la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN), per le problematiche che prevedono l'attivazione del sistema di allerta rapido.

Animali e merci di interesse veterinario - spediti dall'Italia verso altri Stati membri

Per quanto riguarda gli animali vivi e loro benessere, sperma, ovuli embrioni ecc. ed i mangimi di origine non animale, spediti dall'Italia verso altri Stati membri, la DGSAF garantisce un coordinamento con i servizi veterinari territoriali fornendo assistenza e istruzioni e collegamento con le ACC degli altri Paesi membri eventualmente interessati.

- **A. Piani di intervento**
- **B. Cooperazione e Assistenza reciproca**

5. AUDIT SULLE AUTORITÀ COMPETENTI

Il Regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, prevede all'art.4.6 l'obbligo per le autorità competenti degli Stati Membri di dotarsi di un sistema di audit (*"Le autorità competenti procedono a audit interni o possono far eseguire audit esterni, e prendono le misure appropriate alla luce dei loro risultati, per verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi del presente regolamento. Tali audit sono soggetti ad un esame indipendente e sono svolti in modo trasparente."*)

Gli audit sono finalizzati specificatamente a "verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi" del Regolamento (CE) 882/04, ovvero "prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente" e "garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori, comprese le tichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme di informazione dei consumatori" (art. 1 Reg. 882/2004).

In alcuni casi le autorità competenti possono delegare ad organismi di controllo lo svolgimento di alcuni compiti specifici riguardanti i controlli ufficiali. In tal caso, l'art.5.3 del Regolamento CE n. 882/2004 stabilisce che le autorità competenti devono organizzare audit o ispezioni degli organismi di controllo designati.

In Italia tale delega viene applicata dall'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per quanto concerne alcuni controlli relativi alle produzioni agroalimentari regolamentate.

Nelle successive pagine di approfondimento sono descritti:

- **A. Sistemi di Audit adottati dalle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria**
- **B. Sistemi di Audit adottati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

6. CRITERI OPERATIVI E PROCEDURE

La sezione A - Rispetto dei criteri operativi descrive le modalità con cui viene garantito il rispetto dei criteri operativi previsti dal Reg. (CE) n.882/2004, elencati secondo l'impostazione della Decisione 2007/363/CE.

La sezione B - Procedure documentate raccoglie le specifiche procedure documentate predisposte per lo svolgimento delle attività di controllo ufficiale.

Nella sezione C - Registrazioni sono descritte le modalità di registrazione dei controlli ufficiali effettuati.

- **A. Rispetto dei criteri operativi**



- B. Procedure documentate
- C. Registrazioni

7. RIESAME E ADATTAMENTO DEL PNI

La Segreteria tecnica per il PNI cura la redazione del Piano e della Relazione annuale, avvalendosi della collaborazione dei pertinenti uffici del Ministero della Salute e dei referenti tecnici di tutte le Amministrazioni coinvolte.

PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO (PNI)

Nel corso del periodo di vigenza potrà rendersi necessario apportare delle modifiche al Piano, al fine di completarlo ed aggiornarlo, anche in considerazione di quanto illustrato nella Relazione annuale, in conformità con il dettato del Reg. (CE) n.882/2004.

A riguardo, sulla base della struttura del Piano, si distinguono due diverse modalità di aggiornamento, di seguito illustrate:

Aggiornamento delle sezioni con valore strategico - gestionale

Il capitolo 1, che fissa gli Obiettivi Strategici ed Operativi, ed il capitolo 7, che describe il processo di riesame ed adattamento del Piano, hanno un carattere strategico-gestionale. Pertanto, le eventuali modifiche di tali capitoli devono essere formalmente condivise dalle Amministrazioni centrali e Regionali che contribuiscono all'attuazione del Piano ed approvate con specifica Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Aggiornamento delle sezioni descrittive

L'introduzione, i capitoli da 2 a 6 e l'Appendice - Sezioni regionali hanno un carattere prevalentemente compilativo/descrittivo in quanto raccolgono le informazioni essenziali relative all'organizzazione ed alla gestione dei controlli ufficiali previsti dalla vigente normativa, in relazione a tutti gli ambiti di attività ed alle diverse Amministrazioni coinvolte, al fine di rappresentare il Sistema Italia dei controlli ufficiali.

L'aggiornamento di tali sezioni, che è uno dei requisiti fondamentali del PNI, avverrà mediante la predisposizione di contributi di aggiornamento, ad opera dei referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni, nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

PROCEDURA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PNI

La Relazione annuale al PNI viene compilata a partire dai contributi predisposti dai referenti degli uffici del Ministero della Salute e delle altre Amministrazioni nel rispetto delle modalità di redazione e trasmissione stabilite dalla Segreteria tecnica.

La scadenza per la trasmissione dei contributi alla Segreteria tecnica è fissata al 31 marzo.

Entro il 30 giugno la Relazione annuale, approvata dal Nucleo Valutatore, viene trasmessa dalla Segreteria tecnica alla Commissione Europea e, successivamente, viene pubblicata sul sito del Ministero della Salute.

PIANI REGIONALI INTEGRATI (PRI)

In considerazione dell'ordinamento nazionale, le Regioni e Province autonome predispongono e coordinano i Piani Regionali Integrati in coerenza con la struttura e con i criteri fondanti del Piano Nazionale Integrato.

A tal fine, analogamente a quanto previsto a livello centrale, ciascuna Autorità Competente Regionale per la sicurezza degli alimenti individua, entro il **31 gennaio 2015**, un Punto di contatto Regionale per il PRI.

Il Punto di contatto Regionale cura la redazione del PRI, avvalendosi della collaborazione di tutte le Amministrazioni coinvolte, e amministra le attività di coordinamento interistituzionale che si rendono necessarie per la corretta attuazione dei Piani.

Dal momento che i PRI rappresentano una declinazione operativa a livello territoriale del Piano Nazionale, essi dovranno essere predisposti in modo che l'organizzazione dei contenuti sia coerente con quella del PNI e dovranno essere relativi ad un corrispondente periodo di vigenza. Tale allineamento tra i PRI ed il PNI dovrà essere completato da tutte le Regioni e Province autonome entro il **1° gennaio 2017**.

Stanti le differenti finalità dei due documenti, la predisposizione dei PRI non esime i Punti di contatto regionali dalla compilazione della corrispondente Sezione regionale del PNI, relativamente ai seguenti argomenti:

1. Organizzazione delle Autorità competenti regionali e locali;
2. Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti;
3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale (tipologia 5). Fermo restando quanto precede, su richiesta del Punto di contatto regionale, nella Sezione regionale sarà possibile inserire un link al PRI eventualmente disponibile sul web. Tale collegamento non rappresenta un momento di approvazione o validazione dei Piani regionali da parte del Ministero della Salute ma risponderebbe esclusivamente al mandato comunitario di fornire un quadro completo del Sistema italiano.

APPENDICE - SEZIONI REGIONALI

Nelle successive pagine di dettaglio, sono descritte le caratteristiche peculiari di ciascuna Regione e Provincia autonoma, con particolare riferimento alle seguenti informazioni:

1. Organizzazione delle Autorità competenti regionali e locali;
 2. Organizzazione e gestione del sistema di audit sulle Autorità competenti;
 3. Organizzazione e gestione di eventuali attività di controllo a carattere regionale (tipologia 5).
- Per le Regioni e Province autonome non riportate in elenco non sono disponibili informazioni.

- Regione Abruzzo
- Regione Campania
- Regione Friuli Venezia Giulia
- Regione Lombardia
- Regione Piemonte
- Regione Sardegna
- Regione Sicilia
- Regione Toscana
- Regione Val D'Aost

INDICE

- Introduzione
- A. Struttura
- B. Principi di Riferimento
- C. Punto di Contatto
- 1. Obiettivi strategici
- 2. Autorità competenti e Laboratori Nazionali di Riferimento
- A. Autorità competenti e organismi di controllo
- Capitanerie di Porto
- Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari (NAC)
- Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS)
- Guardia di Finanza
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero della Salute
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



- Strutture delegate ad effettuare Controlli Ufficiali
 - B. Laboratori Nazionali di Riferimento
 - CRN Afta epizootica e malattie vescicolari (CERVES)
 - CRN Alimenti per animali (C.Re.A.A.)
 - CRN Anaplasma, Babesia, Rickettsia e Theileria (C.R.A.Ba.R.T.)
 - CRN Anemia Infettiva Equina (CRAIE)
 - CRN Anisakiasi
 - CRN Antibioticoresistenza
 - CRN Antrace (CeRNA)
 - CRN Apicoltura (CRNA)
 - CRN Benessere animale
 - CRN Clamidiiosi
 - CRN Controllo microbiologico e chimico molluschi bivalvi vivi
 - CRN Echinococchi - Idatidosi
 - CRN Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)
 - CRN Formazione sanità pubblica veterinaria
 - CRN Igiene e tecnologia allevamento e produzioni bufaline
 - CRN Influenza aviare e Malattia di Newcastle (CNRAI-ND)
 - CRN Ittiopatologia
 - CRN Leishmaniosi (C.Re.Na.L.)
 - CRN Leptosirosi
 - CRN Leucosi Bovina Enzootica
 - CRN malattia Aufjeszky-Pseudorabbia
 - CRN malattie animali selvatici (Ce.R.M.A.S.)
 - CRN Malattie equine (CeRME)
 - CRN Malattie esotiche
 - CRN Malattie virali lagomorfi
 - CRN Mastopatie ovi-caprini
 - CRN medicina forense veterinaria
 - CRN OGM (CROGM)
 - CRN Oncologia veterinaria e comparata (CEROVEC)
 - CRN Paratubercolosi
 - CRN Pesti suine
 - CRN Qualità latte bovino
 - CRN Qualità latte e derivati ovi-caprini
 - CRN Rabbia (CRNR)
 - CRN Radioattività settore zootecnico - veterinario
 - CRN Salmonellosi
 - CRN Substrati cellulari
 - CRN Toxoplasmosi
 - CRN Tubercolosi da Mycobacterium bovis
 - CRN Tularemia
 - LNR/CRN Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (C.E.A.)
 - LNR Additivi per alimentazione animali (ISS)
 - LNR Additivi per alimentazione animali (IZSTO)
 - LNR Afta Epizootica
 - LNR Anisakiasi
 - LNR Biotossine marine
 - LNR Brucellosi
 - LNR Campylobacter
 - LNR Contaminanti e Sostanze farmacologicamente attive in alimenti origine animale
 - LNR Contaminazioni batteriche dei molluschi bivalvi
 - LNR Contaminazioni virali dei molluschi bivalvi
 - LNR Controllo tenore acqua in carni di pollame
 - LNR Diossine e PCB in mangimi e alimenti per animali
 - LNR Echinococchi
 - LNR Escherichia coli
 - LNR Febbre Catarrale degli ovini

- LNR Idrocarburi Policiclici Aromatici
- LNR Influenza Aviaria / Malattia di Newcastle
- LNR Latte e prodotti a base di latte
- LNR Listeria monocytogenes
- LNR Malattia Vescicolare dei Suini
- LNR Malattie dei molluschi bivalvi
- LNR Malattie dei pesci
- LNR Materiali a contatto
- LNR Metalli pesanti negli alimenti
- LNR Metalli pesanti nei mangimi
- LNR Micotossine
- LNR Organismi Geneticamente Modificati (ISS)
- LNR Organismi Geneticamente Modificati (IZSLT)
- LNR per le Malattie dei Crostacei
- LNR Peste Equina
- LNR Peste Suina Africana
- LNR Peste Suina Classica
- LNR Pesticidi in alimenti o.a. e con alto contenuto di grassi
- LNR Pesticidi in cereali e mangimi
- LNR Pesticidi in frutta e verdura e alimenti con alto contenuto di acqua e acido
- LNR Pesticidi - metodiche monoresiduo
- LNR Proteine nei mangimi
- LNR Resistenza antimicrobica
- LNR Stafilococco coagulasi positivo
- LNR Trichinellosi
- LNR Zoonosi (Salmonella)
- C. Misure di coordinamento
- Comitati Paritetici Piattaforma Azione Europea
- Comitati Tecnici
- Comitato fitosanitario nazionale
- Comitato Nazionale di Vigilanza
- Comitato Nazionale Sicurezza Alimentare (CNSA)
- Commissione Consultiva per i Prodotti Fitosanitari
- Commissione Unica per la Dietetica e la Nutrizione
- Conferenza Stato Regioni e Conferenza delle Regioni
- Misure di Coordinamento e Cooperazione tra il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e le altre Forze di Polizia ed Amministrazioni
- Nucleo Nazionale di Farmacosorveglianza sui Medicinali Veterinari
- Procedure di Coordinamento e Raccordo tra la Guardia di Finanza e le Autorita' Competenti in materia di Sicurezza degli Alimenti
- Procedure di Coordinamento per l'esportazione in Russia
- D. Formazione
- 3. Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali
- A. Alimenti
- Acque Potabili e Minerali
- Acque destinate al consumo umano - Concessione deroghe
- Acque minerali - Autorizzazione all'utilizzazione e commercio
- Acque minerali - Riconoscimento
- Acque minerali - Verifica caratteristiche
- Acque minerali - Vigilanza sull'utilizzazione e commercio
- Navi cisterna per il trasporto marittimo di acqua potabile - Autorizzazione
- Importazioni e Scambi
- Alimenti di origine animale - Controlli all'importazione
- Alimenti di origine non animale - Controlli all'importazione
- Depositi doganali autorizzati
- Scambi intracomunitari di prodotti di origine animale - Controlli veterinari
- Qualità Merceologica
- Alimenti, bevande e mangimi - Controlli sulle caratteristiche merceologiche



- Carni bovine - Indicazioni facoltative
- Prodotti a Dop/Igp/Stg - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
- Prodotti da Agricoltura Biologica - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
- Vini a DOP/GP - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
- Sicurezza e Nutrizione
- Acrilammide - Monitoraggio dei tenori negli alimenti
- Alimenti di origine animale - Ispezioni e audit degli stabilimenti di produzione
- Alimenti partecolari, prima infanzia, integratori alimentari e alimenti addizionati di vitamine e minerali - Verifica delle etichette
- Celiachia - Riconoscimento dei soggetti affetti, censimento mense e attività formativa OSA
- Esportazione degli alimenti in USA - Controllo Salmonelle e Listerie
- Esportazione degli alimenti - Ispezioni e audit delle aziende alimentari
- Esportazione di alimenti in USA e Giappone - Autorizzazione aziende alimentari
- Fitosanitari - Controlli ufficiali sui residui in alimenti
- Fitosanitari - Programma comunitario coordinato residui in alimenti
- Funghi - Autorizzazione allo svolgimento dell'attività di micologo
- Latte crudo - Criteri microbiologici per la vendita diretta
- Manuali di corretta prassi operativa per l'igiene nel settore alimentare - Validazione
- Materiali a contatto - Autorizzazione
- Molluschi bivalvi vivi - Classificazione delle zone di produzione, stabulazione e raccolta
- Molluschi bivalvi vivi - Monitoraggio delle zone di produzione e stabulazione
- Novel food - Procedura autorizzativa
- OGM negli alimenti - Piano nazionale di controllo ufficiale
- Piano di vigilanza e controllo alimenti e bevande
- Piano Nazionale Residui (PNR)
- Prodotti per alimentazione particolare, integratori e alimenti addizionati di vitamine e minerali - Autorizzazione degli stabilimenti di produzione
- Radiazioni ionizzanti - Autorizzazione impianti per il trattamento di alimenti e loro ingredienti
- Radiazioni ionizzanti - Controllo di alimenti e loro ingredienti trattati
- Registrazione imprese alimentari
- Riconoscimento stabilimenti alimenti o.a.
- Sicurezza e Nutrizione - Carammato di Etille nelle acquaviti
- Sicurezza e Nutrizione - Monitoraggio agenti zoonotici negli alimenti
- Sicurezza e Nutrizione - Monitoraggio perfluoroalchiliche in alimenti
- Trichine - Prevenzione e Controllo
- Regione Abruzzo - Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
- Regione Campania - Piano di monitoraggio per diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi
- Regione Campania - Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala
- Regione Campania - Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali
- Regione Campania - Piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi
- Regione Friuli Venezia Giulia - Piano regionale di controllo vendita di latte crudo tramite distributori
- Regione Friuli Venezia Giulia - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Carni Suine e Avicunicole
- Regione Friuli Venezia Giulia - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Prodotti Lattiero Caseari di Malga
- Regione Lombardia - Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia
- Regione Piemonte - Acque utilizzate nelle imprese alimentari - Controllo igienico-sanitario
- Regione Piemonte - Allergeni - Piano regionale di controllo ufficiale sulla verifica della corretta applicazione del decreto legislativo 114/2006
- Regione Piemonte - Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) - Verifica conformità
 - B. Mangimi
- Igiene e Sicurezza
- Piano nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali (PNAA)

- Regione Campania - Piano di monitoraggio per diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi
- Regione Lombardia - Piano di sorveglianza sulla prevalenza di micotossine nelle materie prime di origine vegetale destinate alla alimentazione zootecnica
- Importazioni
- Controlli veterinari su mangimi provenienti da Paesi Terzi
- Qualità Merceologica
- Alimenti, bevande e mangimi - Controlli sulle caratteristiche merceologiche
 - C. Sanità Animale
- Anagrafe
- Bovini - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione
- Identificazione degli Animali
- Ovini e caprini - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione
- Registrazione Aziende
- Farmaco Veterinario
- Farmacosorveglianza - Piani regionali
- Medicinali veterinari - Autorizzazione all'attività di commercio all'ingrosso e vendita diretta
- Medicinali veterinari in commercio - Programma di controllo
- Importazioni e Scambi
- Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di importazioni
- Animali vivi, sperma, embrioni e ovuli - Controlli veterinari a seguito di scambi intracomunitari
- Malattie Infettive
- Arterite Virale Equina - Piano nazionale di controllo
- Blue Tongue - Piano nazionale annuale di sorveglianza sierologica ed entomologica
- Brucellosi - Piani nazionali di controllo
- BSE - Controllo, sorveglianza ed eradicazione
- Est Ovicaprine - Piano nazionale di controllo, sorveglianza ed eradicazione
- Est Ovine - Piano di Selezione Genetica
- Influenza Aviaria - Piano di sorveglianza nazionale nella popolazione avicola domestica e selvatica
- Leucosi Bovina Enzootica - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
- Malattia di Aujeszky - Piano nazionale di controllo
- Malattie Infettive - Trichine - Prevenzione e Controllo
- Peste Suina Africana - Piano di eradicazione
- Peste Suina Classica
- Rabbia Silvestre - Piano biennale di controllo
- Salmonellosi - Piani nazionali di controllo negli avicoli
- SEV e NEL - Riconoscimento comunitario di indennità
- Tubercolosi - Piani nazionali di controllo per bovini e bufalini
- West Nile Disease - Piano nazionale di sorveglianza
- Regione Campania - Piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini
- Regione Lombardia - Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del piano vaccinale
- Regione Lombardia - Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della agalassia contagiosa ovi-caprina
- Regione Lombardia - Piano di sorveglianza per Streptococcus agalactiae nel latte alla stalla
- Regione Lombardia - Piano di verifica delle norme di biosicurezza negli allevamenti suini e avicoli
- Regione Piemonte - Piano regionale di eradicazione della rinotracheite infettiva bovina
- Regione Piemonte - Programma di controllo aziendale della paratubercolosi bovina
- Regione Piemonte - Programma di controllo della diarrea virale bovina
- Regione Sardegna - Piano di risanamento degli allevamenti caprini dalle lentivirusi
- Regione Sardegna - Piano di sorveglianza della brucellosi suina
- Regione Val D'Aosta - Piano straordinario di controllo residui cortisonici nelle urine e di isoniazide dell'acido isonicotinico nel latte di massa
- Riproduzione
- Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Autorizzazione
- Centri di raccolta e magazzinaggio sperma, gruppi di raccolta e produzione embrioni per Scambi Comunitari - Ispezioni

- Stazioni di fecondazione pubblica, centri di produzione di materiale seminale, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni e recapiti - Ispezioni e accertamenti sanitari dei riproduttori maschi e degli allevamenti suinicoli con fecondazione artificiale
- Stazioni di monta naturale pubblica, stazioni di inseminazione artificiale equina, centri di produzione dello sperma, recapiti, gruppi di raccolta embrioni, gruppi di produzione embrioni per Commercio Nazionale - Autorizzazione
- D. Benessere Animale
 - Benessere Animale in Allevamento
 - Protezione degli animali durante il trasporto
 - Protezione degli animali durante l'abbattimento
- E. Sanità delle Piante
 - Controlli sul Territorio
 - Cancro colorato del platano - Lotta obbligatoria
 - Cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu - Misure d'emergenza provvisorie
 - Cocciniglia della corteccia del pino marittimo Matsucoccus feytaudi (Ducasse) - Attività di controllo
 - Colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) - Controlli ufficiali per accertare l'idoneità alla vendita di vegetali di rosacee pomoidae prodotti in zone non protette ma destinati a zone protette
 - Colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) - Presenza e Diffusione
 - Patata - Attività di controllo nella filiera produttiva e di commercializzazione
 - Piante e materiali di propagazione - Produzione e commercializzazione
 - Punteruolo rosso della palma Rhynchophorus ferrugineus (Olivier) - Misure di emergenza
 - Tarlo asiatico Anoplophora chinensis (Forster) - Misure di emergenza
 - Verme delle radici del mais Diabrotica virgifera virgifera (Le Conte) - Misure di emergenza per il controllo
 - Virus della Tristezza degli Agrumi (CTV) - Lotta obbligatoria
 - Esportazioni
 - Cold Treatment - Controlli ufficiali previsti dalle norme statunitensi per l'esportazione di frutta (kiwi, agrumi)
 - Esportazione di vegetali e prodotti vegetali - Controlli
 - Importazioni
 - Importazione di vegetali e prodotti vegetali - Controlli
 - Prodotti Fitosanitari
 - Fitosanitari - Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione
 - F. Attività Trasversali
 - Allerta
 - Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi
 - Ambiente
 - Acque dolci idonee alla vita dei pesci - Monitoraggio
 - Acque idonee alla vita dei molluschi - Monitoraggio
 - Acque - Monitoraggio in funzione degli "obiettivi di qualità ambientale"
 - Concentrazione atmosferica degli inquinanti - Controllo
 - Emissioni di inquinanti
 - Inquinamenti - Controllo e prevenzione integrati
 - Inquinamento da nitrati di origine agricola
 - Pesticidi nelle acque - Monitoraggio
 - Radioattività ambientale - Monitoraggio
 - Sottoprodotti
 - Impianti produttori di MSR - Supervisione regionale
 - Impianti produttori di sottoprodotti - Supervisione regionale
 - Riconoscimento Stabilimenti Sottoprodotti
 - Zoonosi
 - Modalità di Notifica delle zoonosi ai sensi del DM 15 dicembre 1990
- 4. Piani di intervento e Assistenza reciproca
 - A. Piani di intervento
 - B. Cooperazione e Assistenza reciproca
- 5. Audit sulle Autorità competenti

- A. Sistemi di Audit adottati dalle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
 - Audit 'a cascata' tra le autorità competenti (ACC/ACR/ACL)
 - Audit del Ministero della Salute sugli uffici periferici
- B. Sistemi di Audit adottati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- 6. Criteri operativi e procedure
 - A. Rispetto dei criteri operativi
 - Inquadramento giuridico del personale che effettua i controlli ufficiali
 - Programmazione dei controlli e codice comportamentale (MIPAAF - ICQRF)
 - Sistema Sanzionatorio
- Strumenti di Verifica
 - B. Procedure documentate
 - C. Registrazioni
- 7. Riesame e adattamento del PNI
 - Appendice - Sezioni regionali
 - Regione Abruzzo
 - Piano regionale di controllo radioattività da matrici alimentari
 - Regione Campania
 - Piano di monitoraggio per diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi
 - Piano di monitoraggio sui prodotti lattiero caseari derivati da latte di bufala
 - Piano di monitoraggio sull'incidenza dell'IBR nei bovini
 - Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti importati da paesi terzi alle norme sanitarie e commerciali
 - Piano di monitoraggio sulla presenza dell'Ostreopsis ovata e delle sue tossine nei molluschi, crostacei e gasteropodi ed echinodermi
 - Regione Friuli Venezia Giulia
 - Piano regionale di controllo vendita di latte crudo tramite distributori
 - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Carni Suine e Avicunicole
 - Progetto regionale Piccole Produzioni Locali (PPL) - Prodotti Lattiero Caseari di Malga
 - Regione Lombardia
 - Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del piano vaccinale
 - Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della agalassia contagiosa ovi-caprina
 - Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia
 - Piano di sorveglianza per Streptococcus agalactiae nel latte alla stalla
 - Piano di sorveglianza sulla prevalenza di micotossine nelle materie prime di origine vegetale destinate alla alimentazione zootecnica
 - Piano di verifica delle norme di biosicurezza negli allevamenti suini e avicoli
 - Regione Piemonte
 - Acque utilizzate nelle imprese alimentari - Controllo igienico-sanitario
 - Allergeni - Piano regionale di controllo ufficiale sulla verifica della corretta applicazione del decreto legislativo 114/2006
 - Materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) - Verifica conformità
 - Piano regionale di eradicazione della rinotracheite infettiva bovina
 - Programma di controllo aziendale della paratubercolosi bovina
 - Programma di controllo della diarrea virale bovina
 - Regione Sardegna
 - Piano di risanamento degli allevamenti caprini dalle lentivirosi
 - Piano di sorveglianza della brucellosi suina
 - Regione Sicilia
 - Regione Toscana
 - Regione Val D'Aosta
 - Piano straordinario di controllo residui cortisonici nelle urine e di isoniazide dell'acido isonicotinico nel latte di massa

